

## UMBRIA: PIANETA NATURA

LA DENUNCIA  
IN CAMPO WWF, FAI, LEGAMBIENTE  
CONTADO E ASSOCIAZIONE  
ANTINQUINAMENTO DI MARSCIANO

# «Olmeto, il biodigestore avvele il Contado di Porta Eburnea»

*Dati allarmanti emergono dal dossier redatto dagli ambientalisti*

di SILVIA ANGELICI

— PERUGIA —

IL CONTADO di Porta Eburnea, una zona a sud ovest di Perugia che si estende per circa 100 chilometri quadrati nei territori dei comuni di Perugia e di Marsciano, è ad alto rischio inquinamento. I parametri delle acque e dei pozzi sarebbero alterati a causa del biodigestore di Olmeto, tanto da far scattare l'allarme sicurezza per la salute dei residenti e per le coltivazioni. La denuncia arriva dalle associazioni ambientaliste (Wwf, Fai, Legambiente, Contado e Associazione antinquinamento di Marsciano), che dopo l'apertura di un tavolo regionale a più voci hanno ribadito con forza la necessità di salvaguardare e valorizzare con uno sviluppo sostenibile il Contado di Porta Eburnea, un territorio ricco di boschi, aree vincolate dal punto di vista paesaggistico e artistico, ville, castelli, monasteri, borghi medievali, cappelle affrescate, di rilievo nazionale. In quel pezzo d'Umbria scorrono anche 3 fiumi il Caina, Genna e Nestore. «Le associazioni — spiega Antonella Puicci presidente del Wwf Umbria — dopo aver denunciato i gravissimi ritardi sulla ristrutturazione post terremoto, ora puntano il dito contro l'inquinamento causato dal biodigestore di Olmeto, ora sotto sequestro. Abbiamo presentato analisi, passate e recenti, delle acque e dei pozzi della zona, che denotano alcuni valori al di sopra del limite della legge, mettendo in luce il pericolo sanitario per la popolazione e non solo della zona. La no-



**SOTTO I RIFLETTORI** Un esempio di inquinamento ambientale nella zona di Marsciano

## LE RICETTE Green economy, sviluppo sostenibile e turismo intelligente nel territorio

stra richiesta alle istituzioni e di mettere in atto ciò che è stato previsto dalla legge. Nell'ambito del Piano di sviluppo regionale per l'Umbria 2007/2013 si indica, infatti, la via dell'incentivazione di attività turistiche, che si inserisce nell'ambito delle politiche di promozione e di valorizzazione svol-

te dalla Provincia legate alla green economy ed a favore del proprio territorio. Finalità dichiarate dei provvedimenti è di potenziare le attività turistiche attraverso una serie di iniziative tra loro correlate che hanno come filo conduttore l'agricoltura biologica e i suoi prodotti. Anche la Regione dell'Umbria, nelle linee programmatiche 2010-2015 afferma che la risorsa Umbria (filiera turismo-ambiente-cultura e l'agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile) viene oggi individuata come il secondo motore dello sviluppo

della nostra regione e la sua capacità di attivare investimenti e redditi in settori. Le recenti iniziative ambientali, che hanno investito nei territori delle due provincie, conclude Puicci — possono superare se si saprà sfruttare le attività produttive e tecnologiche e di filiera in grado di assicurare il rispetto delle norme del Piano delle acque, in armonia con le prerogative ambientali della qualità della vita».

# NETA NATURA

**LA DENUNCIA**  
IN CAMPO WWF, FAI, LEGAMBIENTE  
CONTADO E ASSOCIAZIONE  
ANTINQUINAMENTO DI MARSCIANO

**IL PUNTO**  
«INDIRIZZARE LE ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE VERSO SCELTE  
TECNOLOGICHE E DI FILIERA»

## Il biodigestore avvelena di Porta Ebumea»

*traggono dal dossier redatto dagli ambientalisti*



**TO I RIFLETTORI** Un esempio di inquinamento ambientale nella zona di Marsciano

**RICETTE**  
in economy, sviluppo  
sostenibile e turismo  
attento e diligente nel territorio

richiesta alle istituzioni è di  
essere in atto ciò che è stato pre-  
veduto dalla legge. Nell'ambito del  
Piano di sviluppo regionale per  
l'Umbria 2007/2013 si indica, in  
particolare, la via dell'incentivazione di  
attività turistiche, che si inserisce  
nell'ambito delle politiche di pro-  
tezione e di valorizzazione svol-

te dalla Provincia legate alla green economy ed a favore del proprio territorio. Finalità dichiarate dei provvedimenti è di potenziare le attività turistiche attraverso una serie di iniziative tra loro correlate che hanno come filo conduttore l'agricoltura biologica e i suoi prodotti. Anche la Regione dell'Umbria, nelle linee programmatiche 2010-2015 afferma che la risorsa Umbria (filiera turismo-ambiente-cultura e l'agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile) viene oggi individuata come il secondo motore dello sviluppo

della nostra regione proprio per la sua capacità di attivare consumi, investimenti e reddito in molti settori. Le recenti emergenze ambientali, che hanno segnato alcuni territori delle due province — conclude Pulci — possono essere superate se si saprà indirizzare le attività produttive verso scelte tecnologiche e di filiera che siano in grado di assicurare il pieno rispetto delle norme del Piano di tutela delle acque, in armonia con le prerogative ambientali dei territori e della qualità della vita dei residenti».

**I PROBLEMI**  
Danni post-sisma  
e castelli in rovina  
Il Fai sollecita  
la ristrutturazione  
del patrimonio

— PERUGIA —

**LE ASSOCIAZIONI**  
ambientaliste, protagoniste del dossier «Contado», denunciano anche l'alta concentrazione di allevamenti zootecnici. «Dovranno essere individuate in tempi brevi — dicono — le soluzioni impiantistiche e le modalità operative che consentano di mantenere un equilibrio tra gli interessi divergenti, della sostenibilità e del profitto». Tra i mali del Contado, c'è poi il pericolo della eccessiva cementificazione, in seguito allo spostamento degli ospedali universitari di Perugia a San Sisto. E poi i danni del terremoto: «Le politiche adottate fino ad ora dalla Regione — si legge nel dossier — sono criticabili per l'esiguità dei fondi stanziati. Il terremoto ha danneggiato gravemente i borghi medioevali di Spina, San Biagio e Pieve Caina. Il meraviglioso castello di Sant'Apollinare è quasi crollato». «La ristrutturazione di questi borghi — sostiene la presidente del Fai Ilaria Borletti Buitoni — è estremamente importante sia nell'ottica dello sviluppo economico, che per quello culturale e paesaggistico».

S. A.